

La preoccupazione

Gli imprenditori continuano a guardare ai dati che fanno prevedere a fine 2012 una riduzione del 2,1 per cento del prodotto interno lordo

Il rilancio

Dalle aziende viene forte la richiesta al governo centrale di liberare le risorse del Fas per far partire i cantieri

Sei bandi per battere la crisi dalla Regione 172 milioni

Sostegno all'innovazione e alle fasce deboli

La Regione ha pubblicato nel mese di agosto alcuni bandi per aiutare le imprese a innovare e i lavoratori a sperare in qualche nuova occasione di lavoro. Si tratta di bandi destinati alle piccole e alle grandi imprese, che si sommano a quelli pubblicati negli anni scorsi (i primi sono diventati operativi all'inizio del 2009. E di pari passo con i bandi che garantiscono contributi la Regione ne ha pubblicato uno, con una dotazione di 50 milioni di euro, che serve a dare forza ai Cofidi, i consorzi fidi che in qualche modo possano offrire per conto delle imprese garanzie alla banche che concedono crediti con sempre maggiore difficoltà in un contesto di grave crisi.

Nel giro di un mese sono stati pubblicati 6 bandi che mettono a disposizione delle imprese 172 milioni di euro circa. Si tratta di un ulteriore sforzo per aiutare il sistema economico pugliese a venir fuori da una situazione di difficoltà che è sotto gli occhi di tutti e che ovviamente non riguarda solo la Puglia.

Nel 2007 la Puglia era la locomotiva del Sud con un prodotto interno lordo cresciuto del 2,7 per cento rispetto all'anno precedente. Dal 2008 la crisi si è fatta sentire anche in Puglia e la Regione ha messo in campo politiche di sostegno alle imprese e ai lavoratori, cercando di utilizzare i fondi della programmazione comunitaria. Le imprese e i sindacati avrebbero voluto altre misure, più incisive. Soprattutto le imprese avrebbero vo-



RICERCA
I bandi regionali sono orientati in primo luogo a sostenere la crescita dell'innovazione e della ricerca nelle piccole e medie imprese per far crescere produttività e qualità e conquistare nuovi mercati

luto che la pubblica amministrazione avesse accelerato i pagamenti delle forniture arretrate e degli appalti. Di più: avrebbero voluto che il governo nazionale avesse messo mano al trasferimento dei fondi del Fas (Fondo aree sottoutilizzate) per finanziare le infrastrutture e far partire i cantieri. Purtroppo quei fondi sono rimasti fermi sino a poco più di 1 anno fa (agosto 2011) quando il Cipe ha messo a disposizione della Puglia 1,2 miliardi di euro per le infrastrutture. Però quei fondi sono rimasti sulla carta. Tant'è che durante l'incontro del premier Monti di venerdì scorso alla Fiera del Levante con gli imprenditori in particolare i rappresentanti del settore edile hanno detto chiaramente: senza cantieri le

nostre aziende chiudono e la Puglia va a fondo, contestando il fatto che nonostante la delibera Cipe non un cantiere sia stato aperto. Solo poche settimane fa dalla delibera Cipe si è passa alla sottoscrizione dell'intesa istituzionale di programma per cominciare a utilizzare i fondi necessari alla realizzazione dell'Alta capacità sulla linea ferroviaria Napoli-Bartoli-Lecce-Taranto e per ammodernare alcuni tratti della linea ferroviaria adriatica.

Il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, il quale ha seguito più direttamente la distruzione dei fondi del Fas alle diverse regioni, ha ammesso i ritardi e sottolineato la necessità che dalle delibere Cipe si passi ai cantieri, subito. La stessa posizione esprime la Regione.

Alla Puglia sono stati destinati altri 1,6 miliardi di risorse con una ulteriore delibera Cipe del 3 agosto 2012. In quella delibera sono previsti circa 560 milioni di euro per il sostegno alle imprese. Anche in questo caso la Regione si aspetta che le procedure vengano snellite per poter utilizzare quei fondi di cui le imprese hanno grande bisogno.

Nella delibera Cipe del 3 agosto 2012 sono previsti investimenti anche per l'edilizia sanitaria. Per costruire il nuovo ospedale di Taranto e quello di Brindisi Nord-Bari Sud sono previsti 300 milioni di euro. Di cui le aziende hanno davvero bisogno. Prima si parte con i cantieri meglio è per tutti.

O.Mart

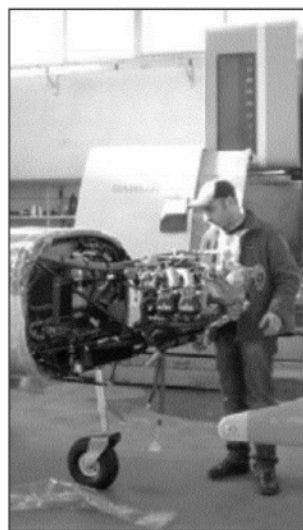
10 milioni

Credito di imposta per chi assume

Le aziende che hanno assunto lavoratori svantaggiati (disoccupati, donne, età superiore a 50 anni e diploma di scuola media inferiore) da almeno 6 mesi) i moto svantaggiati (disoccupati da almeno 24 mesi) nel periodo compreso tra il 14 maggio 2011 e il 1 giugno 2012 potranno beneficiare di un credito di imposta concesso dalla Regione. In pratica, se i lavoratori svantaggiati saranno mantenuti in servizio per almeno 2 anni e quelli molto svantaggiati per almeno 3, la Regione restituirà metà stipendio (compresi i contributi previdenziali e assistenziali) con la formula del credito di imposta.

La somma messa a disposizione ammonta a 10 milioni di euro.

L'istanza dovrà essere presentata attraverso la piattaforma on line del portale <http://pianolavoro.regione.puglia.it>, sezione Credito d'imposta, a partire dalle ore 12 del 18 settembre 2012 sino alle 12 del 19 novembre 2012. Il dirigente dell'Ufficio definirà la graduatoria nel giro di 30 giorni al massimo. Sarà la direzione delle entrate a contabilizzare il credito di imposta e a portare in detrazione il 50 per cento del costo del personale assunto dal 14 maggio 2011 all'1 giugno 2012.



La Regione finanzia l'innovazione

Pacchetti di agevolazioni per le piccole aziende

Dal 10 settembre è possibile partecipare al «Pia (Pacchetto integrato di agevolazioni) per le piccole imprese». Possono presentare domanda per le agevolazioni di cui al presente le piccole imprese, in regime di contabilità ordinaria, che alla data di invio della richiesta abbiano già approvato almeno tre bilanci, che abbiano registrato nei tre esercizi precedenti un fatturato medio non inferiore a 2,5 milioni di euro e che abbiano avuto, nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda, 15 lavoratori. I progetti industriali possono riguardare, oltre ad investimenti in attivi materiali, investimenti in ricerca, investimenti in consulenza e investimenti per lo sviluppo dell'e-business. Le istanze devono riguardare progetti industriali di importi compresi tra 1 milione e 10 milioni. La somma messa a disposizione è di 49,5 milioni di euro.

49,5 milioni

Turismo di qualità per servizi e campi golf

Favorire il processo di destagionalizzazione dei flussi turistici: è l'obiettivo del bando relativo al contratto di programma turismo, per il quale è possibile presentare le domande dal 10 settembre. Le istanze di accesso possono essere presentate da una impresa di grandi dimensioni in forma singola o da piccole imprese consorziate.

Sono ammissibili i seguenti investimenti: realizzazione di nuove strutture turistico alberghiere, anche attraverso il recupero funzionale di immobili; l'ammodernamento e la ristrutturazione di strutture turistico alberghiere esistenti al fine dell'innalzamento degli standard di qualità; servizi vari, tipo campi golf. Le istanze devono riguardare investimenti compreso tra 10 e 50 milioni di euro. La somma messa a disposizione dalla Regione è di 50 milioni.

50 milioni

Fondo di garanzia per i Cofidi

Promuovere lo sviluppo delle Piccole e medie imprese, favorendone l'accesso al credito mediante la fruizione di garanzie mutualistiche e concorrere al perseguimento degli obiettivi di politica industriale regionale per il medio - lungo periodo: questi gli obiettivi dell'Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione ammontano a 50 milioni di euro. Gli aiuti concessi riguardano le operazioni di garanzia su prestiti finalizzati all'investimenti, di garanzia su prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario e di garanzia su prestiti finalizzati all'attivo circolante.

La domanda, corredata dalla prescritta documentazione, deve pervenire all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività, corso Sonnino n. 177 - Bari, con qualsiasi mezzo che ne attesti il ricevimento, entro e non oltre le ore 13 del 21 settembre 2012.

50 milioni

Aiuti per chi lascia i centri urbani

La Regione vuole incentivare consorzi o reti di imprese che, attraverso un progetto integrato, vogliono abbandonare i centri urbani dei Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti e trasferirsi negli agglomerati industriali. Le domande di accesso agli aiuti possono essere inviate dal 10 settembre 2012. I consorzi o contratti di rete possono presentare domanda di agevolazione a condizione che prevedano l'insediamento in agglomerati industriali o aree produttive di un numero di soci/associati non inferiore a 10 imprese, di cui almeno il 60% rappresentato da imprese già operative alla data della richiesta di agevolazione. A disposizione delle imprese che intendono trasferirsi la Regione ha messo 10 milioni di euro. Le informazioni vanno chieste a info@pugliasviluppo.it oppure telefonando al numero: 080 5498811.

10 milioni

Assistenza tecnica a chi vuole fare impresa

I Centri di Assistenza Tecnica autorizzati dalla Regione potranno partecipare a un bando che metta a disposizione 2,2 milioni di euro. Gli obiettivi generali del bando sono: sviluppo e valorizzazione del ruolo e della funzione dei CAT, quali strutture di servizio per le imprese e le amministrazioni pubbliche; promozione dello sviluppo dei servizi, di assistenza e consulenza tecnica a favore delle PMI commerciali; facilitazione al ricorso da parte delle imprese all'assistenza del CAT quale organismo autorizzato dalla Regione Puglia; incremento del livello di servizi territoriali di informazione ed assistenza. I Cat devono presentare progetti di informazione della durata massima di 12 mesi, con una richiesta di contributo non superiore 200.000 euro su tre esercizi finanziari. Le domande devono essere presentate entro l'08 ottobre 2012.

2,2 milioni